Solennità (a Vidor) del **Santo Nome di Maria** - 12 settembre (**2017**)

Letture: Sir 24,23-31; Lc 1,46-54; Ap 11,19a; 12,1-6.10ab; Lc 1,26-38

Omelia di Livio Dall'Anese

- **Apocalisse**. Che cosa sono questi due segni? Chi è la donna vestita di sole? Chi è il drago? Il linguaggio criptato che vuol sfuggire alla censura dell'imperatore va interpretato.
- La donna, il sole, la luna, le 12 stelle, le doglie del parto. La donna indica, per l'autore dell'Apocalisse, l'antico Israele rimasto fedele al Signore, la Chiesa quale nuovo Israele. Dall'inizio della storia della Chiesa, quanto si può dire della stessa Chiesa lo si riferisce anche a Maria, madre di Gesù.
- Il sole rappresenta Dio, che è luce.
- La luna con le sue fasi alterne può indicare gli influssi cosmici che sembrano condizionare gli uomini (pensiamo alla curiosità che tutt'ora nutriamo verso l'oroscopo!). Inoltre, presso le popolazioni vicine a Israele c'era anche il culto alla luna, venerata come una divinità. In Apocalisse la luna non può che essere sotto i piedi della comunità cristiana, in quanto solo Cristo risorto da morte ha ogni potere.
- Le stelle indicano i discepoli che sono continuamente tentati e possono appunto cadere.
- La Chiesa vive nella sofferenza ma attraverso di essa continua a generare Cristo nei cuori degli uomini, a generare nuovi cristiani.
- Il drago con 7 teste, 10 corna, 7 diademi, precipita un terzo delle stelle sulla terra. Il drago indica tutte le forze del male che si oppongono al regno di Dio e alla Chiesa. Il numero 7 indica una grande quantità. Le teste indicano l'intelligenza. I corni, la forza violenta. I diademi gli onori e gli applausi che chi opera il male riceve dagli uomini.
- Il figlio partorito è rapito verso Dio e la donna fugge nel deserto. Il figlio è Gesù risorto, entrato definitivamente nel mondo di Dio, mentre la comunità cristiana rimane nel deserto, luogo della prova ma anche dell'intimità con Dio e dell'esperienza di essere sostenuta, accompagnata e nutrita dal Signore stesso.
- È compiuta la salvezza di Dio e la potenza del Cristo. La conclusione gloriosa, vittoriosa, che ha aperto la scena, è ora ribadita. Il Cristo è il vincitore sulle forze del male e sulla morte, speranza sicura per la comunità cristiana.
- **Vangelo**. Il quadro dipinto dal racconto di Luca ci dice che Dio prende l'iniziativa per compiere il suo disegno d'amore. Non entra nella storia degli uomini da solo, ma "chiede" la collaborazione a una ragazza, Maria.
- L'espressione greca "Checaritomene" che è tradotta con "piena di grazia", significa "gratuitamente e costantemente amata"; "destinataria di tutto ciò che Dio può offrire come dono" ad una persona umana.
- Guardiamo a Maria, su cui si è posata l'attenzione speciale del Signore; lei, in attento ascolto degli annunci del Signore, accoglie una proposta che la supera: quella di generare Gesù, il Figlio dell'Altissimo, per donarlo ai fratelli.
- **Siracide** e **Magnificat**. "Il mio ricordo durerà di generazione in generazione"; "Tutte le generazioni mi chiameranno beata". È la lode per il bene compiuto dal Signore nella nostra vita, nella storia dell'umanità. Maria non esalta se stessa, ma il Signore che ha preso in considerazione le persone che agli occhi degli uomini sono insignificanti.
- Il **nome**. Il fatto che il significato del nome "Maria" resti incerto, ci spinge a lodarla con tutti i vari nomi e titoli che ci sentiamo di rivolgerle.